lettera aperta

Domenica 10 gennaio 2021 - Battesimo del Signore anno L n. 2574

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Sante Messe prefestive alle ore 16:00 e 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

FINITE LE FESTE, TANTA INCERTEZZA

In questa domenica si conclude il tempo del Natale. In passato era l'occasione per riprendere il cammino ordinario con le scadenze della Quaresima e della Pasqua. Quest'anno c'è molto poco da programmare

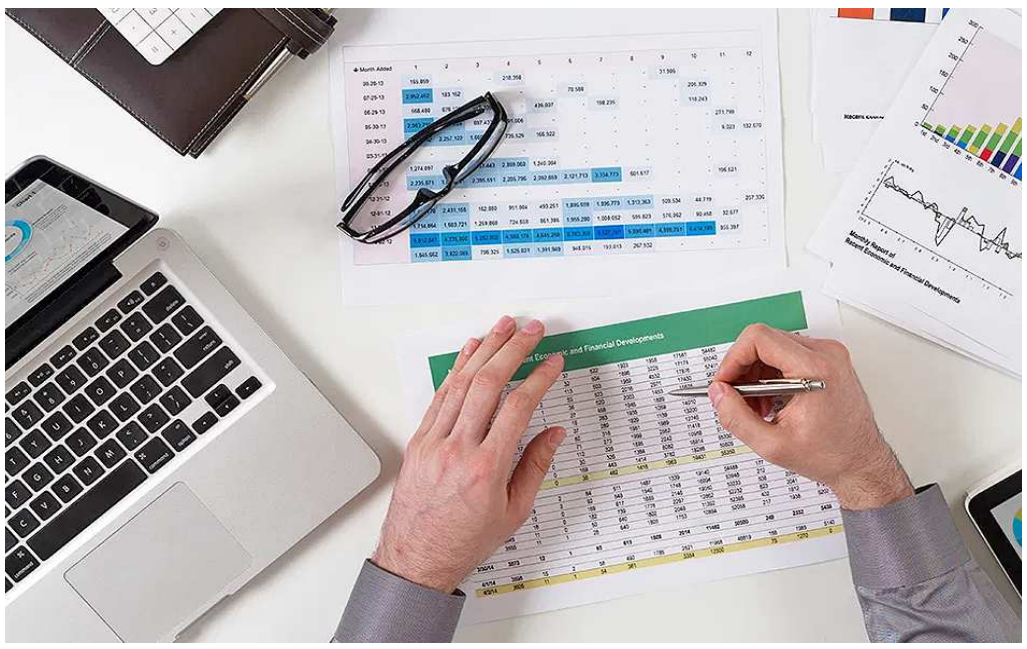


Il 10 gennaio la liturgia celebra il Battesimo del Signore, una festa che, per secoli, ha scandito il passaggio dai giorni natalizi alla vita ordinaria. Si lasciava un periodo di molte ricorrenze, durante il quale non era difficile perdere il ritmo settimanale. Si riprendeva un cammino stabile, scandito da alcuni progetti che portavano fino all'estate. Quest'anno il clima è diverso. Già le feste del Natale sono state per noi un periodo singolare, impastato di ogni incertezza. Non andrà però meglio nei prossimi due mesi. Al momento di scrivere neppure sappiamo se il Veneto sarà zona gialla, arancione o rossa. È appena stato annunciato che le superiori resteranno chiuse fino a fine gennaio, ma non si comprende quale potrà essere l'esatto impegno della parrocchia. Pare che, di settimana in settimana, tutto possa cambiare. L'effetto sospensione che di solito si respira nelle "vacanze" del Natale potrà perdurare almeno fino all'inizio del mese di marzo. Com'è cambiata la nostra esistenza e quant'è difficile ri-orientare la propria vita decidendo di giorno in giorno il da farsi! Il Vangelo del Battesimo ricorda una frase del Padre pronunciata su Gesù: egli è il Figlio "amato". La consolazione sta nel fatto che, da quel giorno, siamo tutti figli amati e su questo Amore stabile si fonda la speranza. *don Gianni*

BILANCIO DI UN ANNO CONCLUSO

in primo piano

Diamo qualche numero sull'anno appena concluso. Lo scriviamo anche perché il lettore possa avere una propria idea su questa parrocchia. Nel 2020 i morti sono stati 111, 28% in più della media degli anni scorsi. Ma il numero non è del tutto significativo: per molto tempo, infatti, è rimasta chiusa la chiesa del cimitero e alcuni sacerdoti intorno a noi si sono ammalati, abbiamo dunque celebrato le esequie anche per le loro comunità. I defunti per il Covid non sono facili da indicare: 16 o 20 potrebbero essere i contagiati ma dire quanti siano morti solo a causa del Virus è impresa ardua. I nati sono stati 31. O meglio: 31 i battezzati in questa chiesa. Nati davvero in parrocchia molti meno. Quasi la metà. Ma non torniamo sull'argomento del crollo delle nascite che tanto i numeri parlano chiaro. I Matrimoni sono stati 8: non una miseria completa. Altre comunità cristiane non ne hanno avuti. Per noi è un segno prezioso dal momento che le coppie giunte all'altare hanno fatto questa scelta con un percorso di fede maturo e con un atto di coraggio strepitoso, visto il clima pandemico. Continuiamo ad avere un numero apprezzabile di cresime e di prime comunioni. Nel primo caso abbiamo superato la sessantina e nel secondo caso di poco abbiamo raggiunto la cinquantina. Effettivamente non tutti abitano da noi ma fanno riferimento a questa comunità perché qui sono nati i genitori oppure con questa scelta esprimono fiducia o simpatia per il nostro modo di annunciare il Vangelo. Nel bilancio dobbiamo inserire la carità. Quest'anno lo sforzo è stato moltiplicato rispetto al passato. A marzo, nel solo tavolo di passaggio abbiamo distribuito tonnellate di alimenti. Al Centro don Vecchi il servizio è continuato con l'offerta di molto più cibo che in passato. La sensazione generale è che molti cittadini dell'Est siano rientrati in patria mentre alcune famiglie nostrane comincino a faticare a livello economico. Ripetiamo: è una sensazione non confortata da dati esatti perché, per rispetto alla privacy, non teniamo nota di coloro che ricevono un aiuto. *d.G.*



RETTIFICA A UN NOSTRO ARTICOLO

dritti al centro

Da: Carlo Carniato
Inviato: sabato 19 dicembre 2020 15:55
A: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it
Oggetto: Santa Vergine Maria. Rettifica di un articoletto del sig. Plinio Borghi su "Lettera aperta"

Reverendo don Gianni, In qualità di ex parrocchiano, trasferitosi nella parrocchia della SS. Trinità, leggo regolarmente il foglio parrocchiale "Lettera aperta", da lei diretto. Piuttosto spesso vi trovo degli errori dottrinali e anche di fatto. Ma quello del suo collaboratore sig. Plinio Borghi nella sua rubrica "Meditazioni in libertà" a pagina 5 del fascicolo n° 2571 di domenica prossima è una vera e propria eresia. l'autore scrive testualmente, a proposito della verginità di Maria, che "Evidentemente si tratta della vera virginità [sic: correttamente: verginità], quella spirituale, mentale, sentimentale e comportamentale", mentre il dogma di S. Madre Chiesa insegna che è una verginità assoluta e **corporale**. Più oltre nello stesso articoletto troviamo "verginità" fra virgolette. Teologi eretizzanti come il gesuita Karl Rahner possono aver fuorviato il sig. Borghi, che *evidentemente* (per riprendere un suo avverbio) non è un teologo, ma non posso accettare che un foglio parrocchiale cattolico pubblichi simili eresie. Fra l'altro, il sig. Borghi cade anche in un errore di fatto, perché secondo il dog-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



ma la Madre di Dio non è, come lui scrive, vergine prima e dopo il parto, bensì, come lei ha studiato in Seminario, vergine PRIMA, **DURANTE** E DOPO IL PARTO. Ora le chiedo gentilmente due cose: 1) d'invigilare su quanto i suoi collaboratori scrivono "in libertà" sul foglio della sua Parrocchia; 2) di pubblicare integralmente questa mia breve lettera sul foglio in questione. Ringraziandola in anticipo, la saluto cordialmente, *in Christo.*

Dr. Carlo Carniato
Literary agent for Catholic Theology, Jungian Psychology, Philosophy and Legal Theory (Agente letterario per la teologia cattolica, Psicologia junghiana, filosofia e teoria giuridica)
Via Don Enrico Tazzoli 6 Mestre

Breve risposta

Reverendissimo dottore, abbia pazienza… cosa vuole, finiti i cavalli di razza si va in battaglia coi mussi. Nella chiesa oramai ci sono poche menti raffinate e capita anche a noi, contadini ignoranti, di fare i preti e guidare un foglio come *lettera aperta*. La ringrazio sentitamente per l'aiuto e la correzione. Le chiedo scusa se nell'articolo non si sottolineava in modo esatto la verginità completa di Maria. Io ci credo fino in fondo. Grande aiuto, la sua presenza, per la Chiesa universale. "Invigilerò" con premura sugli scritti di Borghi anche se, come saprà, sono firmati e riquadrati e, dunque, non esprimono l'opinione della Redazione… così come il suo scritto, d'altra parte. E capirà anche che chi fa qualcosa sbaglia quasi sempre: occorre infinita pazienza e l'aiuto, appunto, che giunge da persone di sottile capacità teologica come la sua… meriterebbe di sostituire il Vescovo. Non le sfugga, per piacere, di chiedere in Vaticano il cambio dell'Alma Redemptoris che proclama la Madonna vergine soltanto "prima e dopo il parto". Imperdonabile svista dell'autorità costituita. Invigileremo anche su quella, non tema. Con stima per i suoi innumerevoli titoli: perbacco che lista! *don Gianni*

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Medici e vaccini**

Televisione, radio e giornali presentano il vaccino come una soluzione straordinaria. Fra la gente, però, e anche fra il personale sanitario, ci sono ben altri sentimenti. Moltissimi si interrogano e si dispongono davanti al vaccino con estrema incertezza. Da parte mia riferisco che mi farò vaccinare non appena possibile. Esorto anche le persone di una certa età a profittare di questo strumento: noi che abbiamo passato i 50 anni, senza il vaccino, saremmo esposti ad un rischio superiore a quello rappresentato dall'iniezione. Capisco che i più giovani si stiano interrogando e molti riflettano se non sia il caso di attendere per capire le conseguenze a lungo termine della vaccinazione. Mi farebbe piacere che i medici, liberi da ogni precomprensione, aiutassero la popolazione a riflettere con serenità sulle decisioni da prendere. Le argomentazioni però non siano regolate da precomprensioni personali o dall'orientamento politico né dall'appartenenza o meno a gruppi di pensiero sui social. Sia lasciata da parte ogni questione di cupidigia e come pure il prurito di raccontare sempre l'ultima novità. Le ipotesi personali devono rimanere in ombra. È importante che la gente, dialogando col personale sanitario, senta di cercare la verità e di essere guidata esclusivamente dalla preoccupazione del bene comune. Dunque chi è pagato dallo Stato per avere cura della salute aiuti con estrema cautela tutti ad indagare sulla verità.

● **La liturgia su schermo**

Torno ancora una volta sul tema delle nostre liturgie in chiesa. Avete visto che in questo periodo quasi sempre siamo riusciti a proiettare il testo dei canti e talvolta anche le letture su uno schermo. La gente lo trova un aiuto prezioso. In effetti, da quando abbiamo cominciato questo servizio, tanti cantano con più passione. Sia chiaro che durante la Messa restiamo ancora molto prudenti e proponiamo soltanto tre canti appena, con una strofa per ciascuno e non di più. Bisogna riconoscere però che il servizio di aiutare l'assemblea anche con questo strumento visivo ha un suo valore. Chiedo dunque di nuovo a chi legge di riflettere se non sia il caso di dare la disponibilità per assicurare a tutte le messe questo aiuto. Già più di qualcuno si è fatto avanti. Mancherebbe ancora qualche piccolo passo per riuscire a comporre un calendario che non diventi affannoso per nessuno. Grazie.

● **Celebrazioni dell'Epifania**

Dal momento che questo numero di *lettera aperta* potrebbe essere diffuso già dal 5 gennaio, esortiamo i lettori che prendessero visione di queste righe a ricordare la grande festa dell'Epifania del Signore. Le celebrazioni del 6 gennaio hanno il consueto orario festivo e il 5, come sempre abbiamo fatto in quest'ultimo periodo, oltre alla Messa delle 18:30 celebriamo anche l'Eucaristia alle 16:00.

● **Gravi perdite d'acqua**

In questi giorni i problemi con l'acqua sono stati significativi. Le piogge insistenti hanno messo in luce una difficoltà al Ritrovo. Cristina Memo che segue quell'ambiente con cura scru-



polosa e l'ha rinnovato un anno fa, ha trovato una brutta sorpresa quando è rientrata dopo l'inizio dell'anno. A terra il pavimento era pieno d'acqua e dal soffitto c'erano evidenti perdite. Alleghiamo una foto perché il lettore possa capire anche se, stampata in bianco e nero, l'immagine dice poco a chi non conosce l'ambiente. Questo significa che dovremo intervenire prestissimo per sistemare il Ritrovo. Confidavamo sul super bonus del 110%. Purtroppo, abbiamo scoperto con amarezza che gli enti ecclesiastici sono del tutto esclusi da questo tipo di sostegno pubblico. È come se noi fossimo cittadini di serie B. Si tratta dunque di mettere mano al portafoglio e di intervenire quanto prima anche per quest'opera di sanificazione; speriamo di farlo a breve. Altro tipo di acqua invece è entrata nella struttura storica della Piavento, in via Vallon. Al piano terra, in un bagno, cade acqua dal piatto doccia del piano superiore. Significa che va completamente smontata la struttura sovrastante, rinnovata la doccia, tolto il fondo e rifatto lo scarico. Per carità non si tratta di decine di migliaia di euro, ma anche questa è una spesa che si aggiunge a tutte le altre. Ringraziamo sempre chi ci dà una mano con il proprio contributo.

● **Campi di calcio**

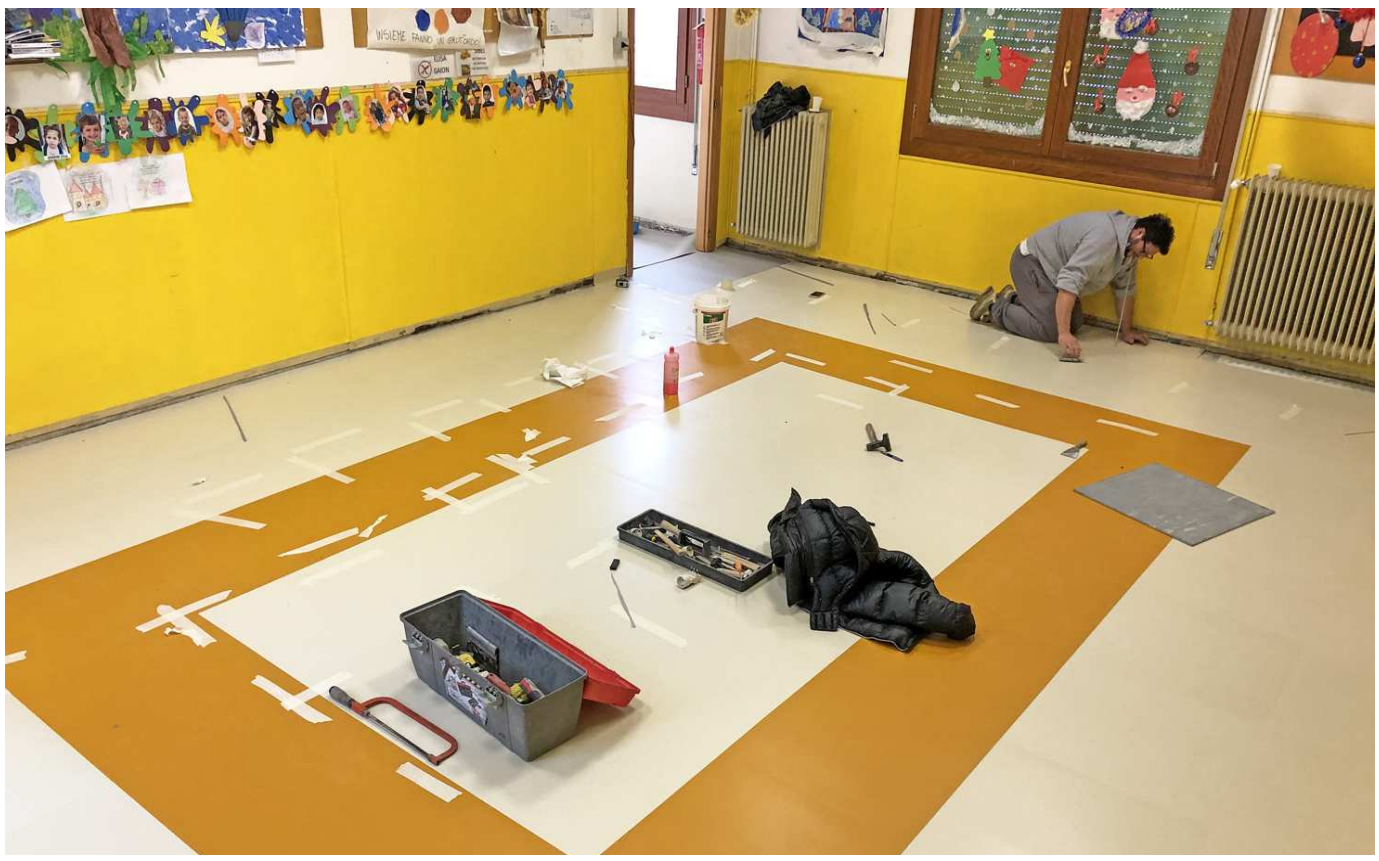
Durante le feste natalizie non abbiamo avuto molto tempo a disposizione. Anzi: noi sacerdoti abbiamo quasi sempre celebrato messe solenni o, purtroppo, funerali feriali. Qualche istante per riflettere però c'è anche avanzato. Abbiamo dunque pensato a come strutturare meglio la parte esterna del patronato e speriamo di aver trovato qualche soluzione efficace per dare ulteriore ordine lì dove ce ne fosse stato bisogno. Abbiamo dunque studiato un progetto per migliorare le varie recinzioni: ripristinare quella che una volta chiudeva il terreno sportivo e inserirne una che separi i due campi maggiori, così da evitare che la palla vada continuamente dall'uno all'altro. Speriamo di poter realizzare questi lavori in breve tempo e di essere pronti per i mesi più caldi ad accogliere i ragazzi che vorranno trascorrere qui i momenti di incontro e svago. *d.G.*

● **Continuano le meditazioni serali**

All'inizio dell'Avvento sulle pagine di *lettera aperta* proponemmo un cammino in preparazione al Natale, pensato dai gruppi sposi ma aperto a tutta la comunità. Quando scrissi quell'articolo ancora non sapevo quanto l'esperienza sarebbe stata bella, quanto avrebbe aiutato a vivere il periodo del Natale con intensità. Ogni sera c'erano minimo 15 collegamenti, alcune sere siamo arrivati a 22/23. Si sono aggiunte persone nel corso delle serate ed è stato bello accoglierle. I primi 5 minuti c'erano i saluti, ma alle 21:00 si cominciava. Il tutto durava massimo 20 minuti. C'è stato l'impegno quotidiano delle persone che preparavano la meditazione, un lavoro spesso arduo, ma che ha fatto pregare e pensare tutti noi. Con questo spirito continuiamo due sere alla settimana, il martedì ed il venerdì, fino all'inizio della Quaresima, poi capiremo se e come continuare. Mediteremo sulla Parola della domenica successiva: il martedì sul brano del Vangelo, il venerdì sulla prima lettura. Se volete collegarvi, vi fornisco il link da cui potrete (pigiando un tasto) entrare direttamente nella piattaforma di ZOOM: http://www.gallana.com/apri/. Se poi vorrete preparare una meditazione sarò lieta di offrirvi qualsiasi informazione, contattatemi pure, se non avete il mio cell, chiedete in segreteria. *D.B.M.*

IL GERMOGLIO
lavori al Centro Infanzia

Abbiamo profittato del tempo di vacanza per sistemare ulteriormente il nostro Centro Infanzia. Non era più possibile, infatti, rimandare il rifacimento dei pavimenti negli spazi della materna. Già qualche anno fa avevamo messo mano a quelli del nido. Nella scuola dell'infanzia, però, ogni intervento era rimasto in sospeso. A terra c'era una sorta di linoleum, appoggiato con cura qualche decennio fa ma oramai deteriorato per il tempo e l'usura. Poteva diventare un problema soprattutto per ragioni igieniche, visto che il Covid-19 impone di disinfettare tutte le superfici con estrema cura. Per offrire alle famiglie un luogo del tutto salubre, non era possibile rinviare l'intervento. Abbiamo profittato delle vacanze invernali per spostare tutti i mobili, liberare le aule, togliere completamente il pavimento precedente, disporre a terra un materassino isolante e sistemare le aule con un materiale moderno e qualificato per gli spazi pubblici, facilissimo da disinfettare, termicamente adatto alle esigenze dei bambini. Per rispettare la ripresa delle lezioni al 7 gennaio abbiamo preferito dividere il lavoro in due turni lasciando qualche cosa per le vacanze di carnevale. Oltre alle classi infatti dovremo mettere mano anche sui corridoi e sul grande salone d'ingresso. Per



quest'opera è stata preziosa anche l'offerta raccolta dal 5 per mille. Sottolineiamo molto questo fatto per spiegare alle famiglie quanto sia importante, a tempo debito, mettere la propria firma per l'asilo.



GRUPPO MISSIONI

lettera da suor Cecilia

Questa lettera ci è stata spedita da suor Cecilia, la nostra referente nelle Filippine per il progetto delle adozioni a distanza. La religiosa dirige con grande impegno la piccola comunità delle canossiane a Calamba da quando è mancata suor Laura Piazzesi, la cui opera di assistenza era iniziata da don Armando.

Carissimi amici, grazie mille, del denaro che ci avete inviato che servirà per acquistare generi alimentari per i nostri ragazzi e le loro famiglie, vi invierò delle foto quando consegneremo i pacchi di Natale. Vorrei esprimere la mia gratitudine per la vostra generosità, la vostra fiducia e per avermi dato la possibilità di servire la nostra povera gente. Da sola non posso fare di più per la gente di qui, ma con voi, con la grazia e l'aiuto di Dio le cose diventano possibili. Al momento sono sola in ufficio, l'assistente sociale si è dimessa a causa della pandemia. Quest'anno è tutto molto diverso. Spero che il prossimo anno sia migliore. Ho sentito che c'è una seconda ondata di Covid 19 in Italia. Vi prego di fare attenzione. Qui nelle Filippine ci sono delle chiusure totali in alcune zone. A Calamba, dove siamo, non ci è permesso di uscire per festeggiare queste feste fino a gennaio 2021. La nostra messa di mezzanotte di Natale sarà celebrata alle otto di sera. La vita è più difficile anche a causa dei tanti tifoni, che uno dopo l'altro si sono abbattuti sulle Filippine, ma sono certa che Dio non ci abbandonerà mai, Lui ci indicherà la strada. Dio vi benedica tutti, tenetevi sempre al sicuro. Attualmente in comunità siamo in sette sorelle, spero siate contenti anche voi.

Ps: Vi invio i biglietti natalizi per i benefattori. C'è anche una breve lettera degli studenti per tutti voi, è stata scritta da Mary Ann Millendres. Tre dei nostri ragazzi non hanno scritto gli auguri di Natale perché al momento sono lontani da Calamba e non abbiamo notizie di loro e delle famiglie. Buon Natale! Buon Natale! Maligayang Pasko, Suor Cecilia

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Bella testimonianza d'umiltà! "Bravo Maestro!", verrebbe da dire, se non fosse che Gesù non ha certo bisogno dei nostri complimenti. Con tutta quella smania di auto esaltazione che da sempre imperversa a questo mondo, specie fra titolati, altolocati, preposti, governanti, esperti, capi di qualsiasi entità e così via (l'elenco non ha limiti), dalla quale nemmeno questo periodo ci ha risparmiati, anzi, il più grande in assoluto nasce come l'ultimo dei diseredati. Non solo, ma addirittura si rivela in tutta la sua fragilità e si accoda, Lui senza peccato, con quanti sono in fila per ricevere il battesimo dal suo "battistrada", Giovanni. Nei tre anni a venire non ci risparmierà molti altri segni analoghi, per finire poi nel modo più vergognoso che mai si sia conosciuto. Il fatto che nella circostanza di oggi, presentato dalla liturgia come il secondo dei miracoli della rivelazione (il primo è stato l'Epifania e il terzo sarà alle nozze di Cana), il gesto si concluda con il massimo dell'esaltazione, con lo Spirito Santo che scende sotto forma di colomba e il Padre che lo indica come Figlio sul quale si è compiaciuto, è ancora più significativo circa gli effetti che la vera umiltà determina. La messa in mora di qualsiasi forma di auto referenza è evidente: ognuno di noi è chiamato a essere quello che è in tutta "normalità", con lo spirito di servizio che è richiesto a seconda dei talenti ricevuti, senza tirarsi indietro, ma anche evitando di proporsi o, peggio, di imporsi, e lasciando che siano gli altri ad accorgersi del valore che possiamo rappresentare, senza approfittare del ruolo o delle capacità per creare difficoltà. E qui, da ex burocrate, mi si lasci spendere una critica particolare per il grave atteggiamento che certi "burosauri" hanno nei confronti della società da un lato, facendo un uso malsano del potere della burocrazia nel momento in cui tutto intralcia e tutto rallenta, invece di agevolare gli effetti dei provvedimenti, e dall'altro lato degli utenti, ai quali sovente propinano l'immagine di uno stato sovrano. Quindi, se vogliamo, tutti, essere a posto nella massima correttezza dei ruoli, guardiamo pure al nostro "Testimonial" seguendolo d'ora in poi passo passo nel Vangelo, dal quale di volta in volta, in caso di dubbio, potremo trarre input utili per agire di conseguenza e la forza che può derivare solo dall'esercizio della vera umiltà. San Giovanni apostolo ce lo ribadisce oggi, nella seconda lettura: solo accettando come riferimento il Cristo di Dio saremo dei vincenti.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(ottava parte)*

A Giovanni, succede Paolo. Fin dal novembre 1962 Papa Giovanni era gravemente ammalato e circolava con insistenza la voce che il suo male fosse inguaribile. Egli però si riprese e il 6 gennaio 1963 nel Breve *Mirabilis ille* ricordò ai vescovi che anche nella pausa dei dibattiti erano essi i veri protagonisti del Concilio. In quel periodo il Papa pubblicò la famosa enciclica *Pacem in terris.* Tra Pasqua e Pentecoste le forze del Papa ottantaduenne si affievolirono e la sera del 3 giugno 1963 moriva, pianto da tutto il mondo. La sua posizione di fronte al Concilio fu da lui stesso spiegata una volta con un paragone: talvolta doveva premere sull'acceleratore, tal altra sui freni. Certamente con la sua innata cordialità e schiettezza conquistò i cuori dei vescovi che durante il Concilio volle ricevere in gruppi nazionali e interregionali, ma anche il cuore di tutti coloro con i quali venne a contatto. Dal breve conclave del 19-21 giugno 1963 uscì eletto Papa l'arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini, che prese il nome di Paolo VI e che dichiarò subito che avrebbe continuato il Concilio, fissando per il successivo 29 settembre la data



Elezione di papa Paolo VI

della riapertura. Da subito si intravvidero le novità: tre dei quattro "moderatori" da lui nominati erano esponenti dei "progressisti" ed uno solo appartenente alla Curia; il rigore del segreto conciliare fu allentato e limitato solo ai lavori delle Commissioni; l'Ufficio stampa fornì da allora ai giornalisti notizie ampie e imparziali; in una lettera al Cardinale Tisserant il Papa espresse il desiderio che si facesse ricorso ai laici come "periti" in misura maggiore che nel passato. In un discorso agli ufficiali di Curia, il 21 settembre, Montini riconobbe i meriti della stessa, ma domandò chiaramente obbedienza e disponibilità nell'accogliere la riorganizzazione dei propri uffici per renderli più rispondenti ai tempi e per stabilire un contatto più vitale tra questi e l'episcopato. Contemporaneamente sottolineava che la ristrutturazione non spettava al Concilio, ma era cosa sua, del Papa. Nel discorso di apertura Paolo VI tracciò al Concilio quattro compiti: l'esposizione dottrinale sulla natura della Chiesa; il suo rinnovamento interno; l'apertura ecumenica atta a promuovere l'unità dei cristiani; il dialogo della Chiesa con il mondo contemporaneo. Circa l'ecumenismo, una frase suscitò grande impressione: "Se alcuna colpa fosse a Noi imputabile per tale separazione, Noi ne chiediamo a Dio umilmente perdono e domandiamo venia altresì ai fratelli che si sentissero da Noi offesi, e siamo pronti, per quanto ci riguarda, a condonare le offese di cui la Chiesa cattolica è stata oggetto". Saggia affermazione per ogni storico, che le cause della rottura non fossero imputabili soltanto ad una parte*. (continua)*

CALENDARIO

della settimana

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO
Epifania del Signore
Sante Messe con consueto orario festivo
Dopo la Santa Messa delle 9:30, in chiesa viene la Befana per i doni ai bambini

GIOVEDÌ 7 GENNAIO
Ripresa delle attività, nel rispetto di eventuali restrizioni regionali
17:00 Ripresa Catechismo

SABATO 9 GENNAIO
11:00 Catechesi del sabato mattina
15:00 Attività scout
Sante Messe: 16:00 e 18:30

DOMENICA 10 GENNAIO
Battesimo del Signore
Attività dei lupetti
Sante Messe con consueto orario festivo

LUNEDÌ 11 GENNAIO
17:00 Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari - lavoratori

MARTEDÌ 12 GENNAIO
Sera: Clan scout e 5ª superiore - 1ª universitari

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO
17:00 Catechesi 1ª media

GIOVEDÌ 14 GENNAIO
16:45 Catechesi 5ª elementare 2ª e 3ª media
19:00 Gruppo 3ª e 4ª superiore
19:30 Comunità capi
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore

VENERDÌ 15 GENNAIO
Sera: noviziato scout

SABATO 16 GENNAIO
11:00 Catechesi del sabato mattina per elementari e medie
Pomeriggio Reparti e Messe
(per quest'anno niente benedizione degli animali: evitiamo assembramenti in più)
Attenzione: per il corso fidanzati daremo chiarimenti personali alle coppie iscritte

DOMENICA 17 GENNAIO
Consueto orario Sante Messe

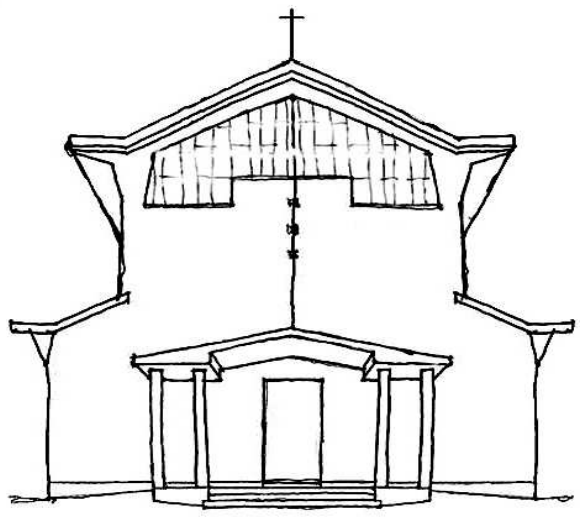
Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 10 gennaio 2021 - Battesimo del Signore
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Perché abbiamo necessità della scuola?



La nostra Costituzione parla della scuola in questo modo. *Articolo 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.* Strettamente collegata alla libertà d'insegnamento è la libertà d'istruzione. Affermare che "la scuola è aperta a tutti" significa caratterizzare lo Stato sociale come Stato di cultura, che esclude ogni discriminazione (per esempio tra cittadini italiani e stranieri) nell'accesso ai saperi e nel diritto all'istruzione. Ne deriva, come conseguenza, la necessità che lo Stato rimuova ogni ostacolo perché la scuola sia concretamente accessibile a tutti e l'istruzione sia generalizzata. Cosa significa in tempo di Covid, tutto questo? Pensare alla scuola come un diritto fa diventare un dovere cercare le soluzioni perché avvenga nel migliore dei modi. La scuola è essenziale, per diversi motivi: perchè ci aiuta a pensarci come comunità di persone che apprendono non solo contenuti, ma uno stile di appartenenza, di comunione. I nostri ragazzi e giovani non devono solo sapere tante cose, ma devono imparare a vivere. La formazione scolastica ha questo significato. Le scuole riaperte e in presenza sono assolutamente necessarie per attuare quanto scrive sapientemente Aristotele: "Le persone perfette non combattono, non mentono, non commettono errori e non esistono. C'è solo un modo per evitare le critiche: non fare nulla, non dire nulla e non essere nulla. Educare la mente senza educare il cuore significa non educare affatto. Solo chi ha superato le sue paure sarà veramente libero". Ma superare le paure si può solo assieme a compagni di scuola, che non sono come diceva un famoso cantautore "compagni di niente", ma al contrario necessari per crescere, confrontarsi, vincere o perdere e soprattutto sperare che il futuro dipenda da noi e dalle nostre lotte contro i nostri egoismi per costruire un mondo veramente nuovo. *don Fabiano Longoni*

DOMENICA DELLA PAROLA
24 gennaio 2021
Una proposta…

Cerchiamo persone che accettino di presentare alla comunità la loro volontà di leggere la Parola. Quest'anno proponiamo il Vangelo di Marco. È il primo vangelo ad essere stato scritto, consta di 16 capitoli ed è ricco di stimoli per approfondire la fede personale. Cosa chiediamo? Che durante la Domenica della Parola proposta da papa Francesco alcuni membri della comunità si impegnino a leggerlo integralmente, personalmente o in famiglia, e ne assumano pubblicamente il compito durante la Messa di domenica 24. Far pervenire la propria disponibilità al numero telefonico della parrocchia.



Capolettera medievale (XII sec) che mette in luce quanto dolce è la Parola per chi la divora con avidità…

Meditazione: Il senso della parola in rapporto alla fede.

"Quella vecchietta cieca che incontrai la sera / che mi spersi in mezzo al bosco, mi disse: / - Se la strada non la sai ti ci accompagno io / che la conosco, se ci hai la forza di venimme appresso. / De tanto in tanto te darò 'na voce, fino là in fonno / dove c'è un cipresso, fino là in cima dove c'è una croce - / Io risposi: - Sarà… ma trovo strano che me possa guidà / chi non ci vede… - / La cieca allora mi pijò la mano e sospirò: - Cammina! - / Era la fede.

Questi versi del poeta dialettale romano Trilussa (1871-1950) - che sono stati un po' «italianizzati» - sono immediati nella semplicità del loro appello spirituale. Eppure il loro messaggio è forte e morale, e ha alle radici una spiritualità che raggiunge talora vertici di intensità e spontaneità a livello popolare. Certo, dobbiamo esaltare anche la dimensione «razionale» che la fede ha necessariamente al suo interno. Però, sappiamo che essa è soprattutto



apertura a un orizzonte superiore in cui la ragione non è accecata ma travalicata. Nel linguaggio biblico l'«uomo dall'occhio chiuso» è il profeta e il significato dell'espressione è «uomo dall'occhio penetrante» (Numeri 24,3). Chiuso alle pallide luci umane, l'occhio della fede è pieno dell'illuminazione del sole divino. Questo sole è la Parola che diventa "lampada per i passi dell'uomo". Alcune volte sembra accecarti, ma in realtà ti conduce per mano verso mete altissime, ove si trovano i segni della speranza, della salvezza, della pace.

MESSAGGIO PER LA PACE 2021
(Paragrafo 3)
Dio Creatore, modello della cura.

La Sacra Scrittura presenta Dio, oltre che come Creatore, come Colui che si prende cura delle sue creature, in particolare di Adamo, di Eva e dei loro figli. Lo stesso Caino, benché su di lui ricada la maledizione a motivo del crimine che ha compiuto, riceve in dono dal Creatore un segno di protezione, affinché la sua vita sia salvaguardata (cfr Gen 4,15). Questo fatto, mentre conferma la dignità inviolabile della persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, manifesta anche il piano divino per preservare l'armonia della creazione, perché «la pace e la violenza non possono abitare nella stessa dimora». Proprio la cura del creato è alla base dell'istituzione dello Shabbat che, oltre a regolare il culto divino, mirava a ristabilire l'ordine sociale e l'attenzione per i poveri (Gen 1,1-3; Lv 25,4). La celebrazione del Giubileo, nella ricorrenza del settimo anno sabbatico, consentiva una tregua alla terra, agli schiavi e agli indebitati. In questo anno di grazia, ci si prendeva cura dei più fragili, offrendo loro una nuova prospettiva di vita, così che non vi fosse alcun bisognoso nel popolo (cfr Dt 15,4). Degna di nota è anche la tradizione profetica, dove il vertice della comprensione biblica della giustizia si manifesta nel modo in cui una comunità tratta i più deboli al proprio interno. È per questo che Amos (2,6-8; 8) e Isaia (58), in particolare, alzano continuamente la loro voce a favore della giustizia per i poveri, i quali, per la loro vulnerabilità e mancanza di potere, sono ascoltati solo da Dio, che si prende cura di loro (cfr Sal 34,7; 113,7-8).

- **Ringraziamo per le offerte con causale "uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!" i signori: Giubilato Luca, Duso Graziano, Maria Grazia e Antonio, N.N., Ernesta Bonso**

- **Domenica 10 Gennaio - Santa Messa ore 10:45**
I signori LOPA CARMINE E ANNA FERRARA ricorderanno il 45° ANNIVERSARIO del loro matrimonio.

Ricordo dei defunti

Sabato 9 gennaio	ore 18:30	Defunti: Famiglia Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta
Domenica 10 gennaio	ore 10:45	Defunti: Albertini Edoardo e Paolo, Culatti Bruno
Sabato 16 gennaio	ore 18:30	Defunti: Alberto e Giuseppe